

ATTUALITÀ
 a pag. 5

FUNIVIA MOTTARONE, GIOVANNINI: "GRAVI RESPONSABILITÀ DEGLI INDAGATI"
sanità
 a pag. 7

COVID, GIMBE: "DATI ANCORA IN MIGLIORAMENTO, MA CALANO TAMPONI"
SPORT
 a pag. 9

JUVENTUS, TROVATO L'ACCORDO CON IL CT ALLEGRI: PIRLO SARÀ ESONERATO
sanità
 a pag. 11

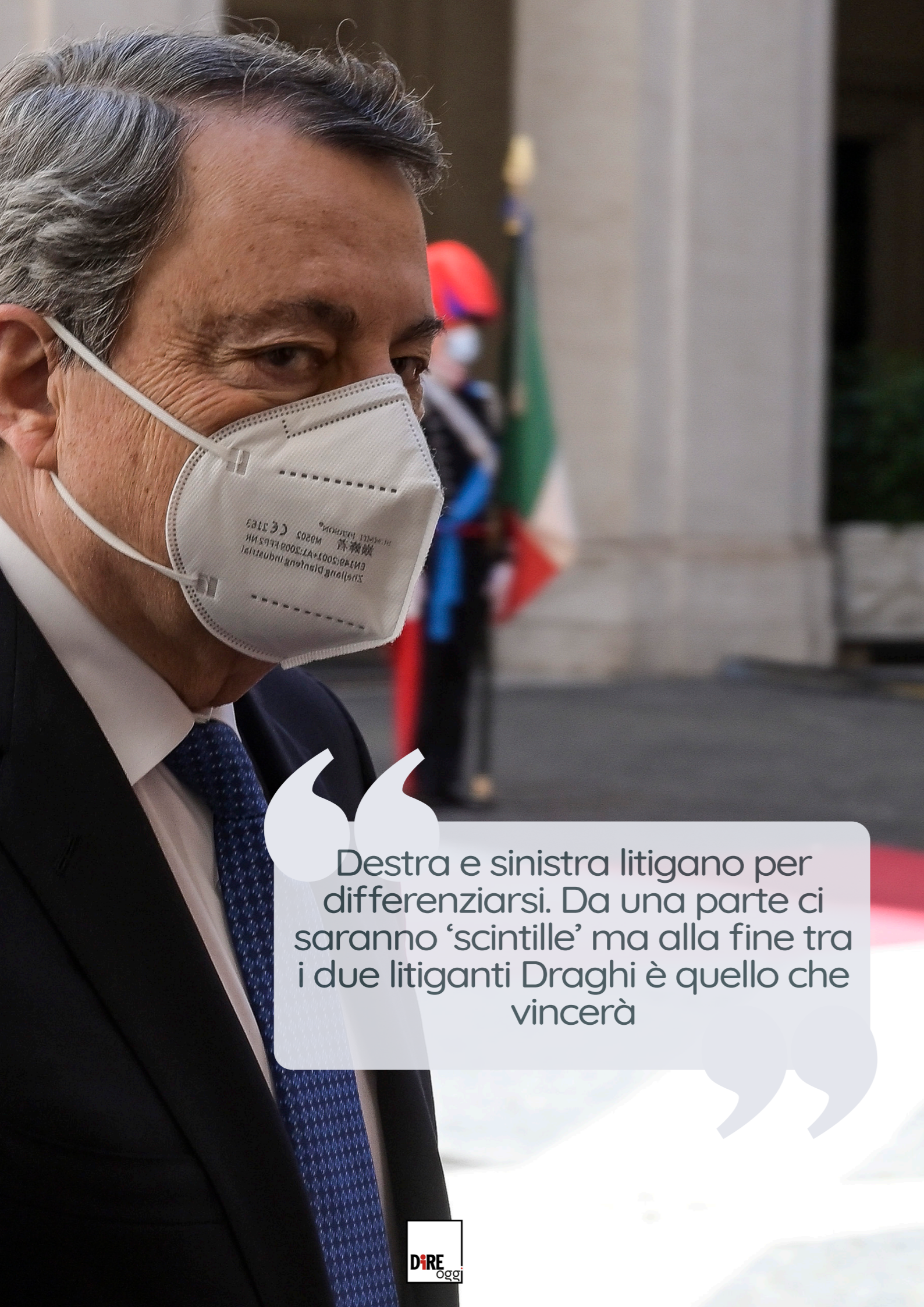
PANDEMIA, UNO SU DUE È INGRASSATO: I PIÙ GIOVANI MANGIANO PEGGIO
Territori
 a pag. 13

RIFIUTI, TAR LAZIO: NO A COMMISSARIAMENTO DEL COMUNE ROMA DA PARTE DELLA REGIONE

LA DANZA NEL CIELO

È morta Carla Fracci. La grande ballerina, che aveva 84 anni, da tempo era malata. Nata il 20 agosto del 1936 a Milano, nel 1946 ha iniziato a studiare danza alla scuola di ballo della Scala, dove si è diplomata nel 1954. Quattro anni dopo, nel 1958, è diventata prima ballerina. Nel corso della sua carriera ha danzato con le grandi star internazionali, tra cui Rudolf Nureyev, Vladimir Vasiliev e Roberto Bolle. Carla Fracci è considerata a livello mondiale una delle più grandi ballerine del Novecento. Eugenio Montale le aveva dedicata una poesia. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, profondamente commosso dalla morte di Carla Fracci ne ricorda in una dichiarazione "le straordinarie doti artistiche e umane, che hanno fatto di lei una delle più grandi ballerine classiche dei nostri tempi a livello internazionale. Ha onorato, con la sua eleganza e il suo impegno artistico, frutto di intenso lavoro, il nostro Paese".





Destra e sinistra litigano per differenziarsi. Da una parte ci saranno 'scintille' ma alla fine tra i due litiganti Draghi è quello che vincerà



Destra e sinistra litigano e così alla fine Draghi si rafforza

di Nico Perrone

Il Governo Draghi va spedito per la sua strada e le forze politiche che lo sostengono cercano di posizionarsi al meglio per non farsi schiacciare. Destra e sinistra litigano e cercheranno sempre più argomenti per differenziarsi. Da una parte ci saranno 'scintille' ma alla fine tra i due litiganti Draghi è quello che vincerà. Sullo sfondo ci sono le elezioni amministrative a ottobre e l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica a febbraio. Nel mezzo, la partita delle 500 nomine pubbliche, con Draghi che decide da solo, e su chi gestirà le risorse che arriveranno dall'Europa. Ci saranno sussurri e grida in Parlamento. Nelle ultime ore è il gruppo di Forza Italia di Silvio Berlusconi che è stato travolto da un vero e proprio terremoto. Molti parlamentari, infatti, hanno deciso di uscire e di aderire alla nuova formazione politica messa in campo dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e da Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria. Un gruppo che avanzerà le sue richieste quando bisognerà decidere e votare. Sul versante del centrosinistra, intanto, c'è tensione tra Palazzo Chigi e Pd, soprattutto dopo le prese di posizione del segretario Letta sulla tasso di successione a favore dei giovani e del ministro Orlando contro il via libera ai licenziamenti che vuole Con-

findustria. Oggi Letta è stato ricevuto dal premier Draghi e il segretario Dem alla fine ha subito chiarito: "Lungo e proficuo colloquio a Chigi con Draghi. Sintonia piena e determinazione ad accelerare le riforme su giustizia, fisco, lavoro e semplificazioni che sono alla base del patto con l'UE, riforme per le quali porteremo le nostre idee e troveremo le migliori sintesi. Avanti", ha detto. Sempre Letta ha spiegato che il Pd è "parte fondamentale del governo, lo abbiamo fortemente voluto e questo governo è fondamentale per fa si' che ottenga i miliardi del Recovery e soprattutto che riesca a spenderli, che e' il grosso guaio italiano, riuscire a spendere e spendere bene i soldi. Noi sosteniamo questo governo e ci siamo per portare in porto le riforme". Per quanto riguarda la tasso di successione rimane in campo: "Sono convinto che i ricchi italiani siano disposti ad aiutare un giovane 18enne che nasce in un posto sfortunato e non ha i genitori che possano mantenerlo agli studi". Si vedrà. In questo momento è in corso il confronto tra Governo e Sindacati sul decreto semplificazioni che domani il Consiglio dei ministri dovrà approvare. Un provvedimento che ha visto i sindacati fortemente contrari soprattutto nella parte che riguarda procedure più

veloci e quindi meno controlli su appalti, sub appalti e logica del massimo ribasso, che per i sindacati crea precariato e apre alla criminalità. I sindacati hanno minacciato lo sciopero e si sta cercando di trovare un punto di mediazione. Dovrebbe saltare proprio il massimo ribasso, e su questo Matteo Salvini ha subito messo il cappello del Carroccio: "Come Lega esprimiamo grande soddisfazione, non si parlerà più di appalti al massimo ribasso per le opere pubbliche, che non tutelano l'interesse collettivo e nemmeno quello delle imprese sane. Semplificare e velocizzare è fondamentale per la ripartenza del Paese, garantendo sicurezza ai lavoratori, certezza alle imprese e qualità delle opere", ha detto. Altra novità della giornata riguarda il M5S, la possibilità del loro ingresso al Parlamento europeo nel gruppo dei Socialisti e democratici, lo stesso del Pd: "Si sta lavorando per creare le condizioni affinché questo accordo possa svilupparsi, un accordo che ha bisogno dei suoi tempi. Non può esserci una fusione a freddo ma una gestione di temi condivisi come stiamo facendo in Italia", ha sottolineato il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. E qui, facile previsione, nelle prossime ore si aprirà un altro fronte polemico.

Il ministro parla
alla Camera per
un'informativa
urgente del Governo
sull'incidente verificatosi
sulla funivia Stresa-
Mottarone

Funivia Mottarone, Giovannini: "Gravi responsabilità degli indagati"

di Roberto Antonini

Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini ha parlato stamani nell'Aula della Camera nel corso di un'informativa urgente del Governo sull'incidente verificatosi sulla funivia Stresa-Mottarone. Ecco cos'ha detto.

"La notte del 25 maggio, la Compagnia Carabinieri di Verbania ha eseguito, su disposizioni della locale Procura della Repubblica, il fermo di P.G. nei confronti di Luigi Nerini, Amministratore Unico della Srl Ferrovie del Mottarone, Gabriele Tadini, operaio con mansioni di capo servizio della Società Ferrovie del Mottarone, Enrico Perrocchio, ingegnere Direttore di esercizio", ha ricapitolato Giovannini. "Nel corso dell'attività di indagine, a carico dei predetti sarebbero emersi gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato di rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro, dal quale sarebbe derivato il disastro".

Gli indagati hanno "consentito la messa in funzione dell'impianto con la presenza, su una delle due cabine, del dispositivo cosiddetto 'forchetta', che impedisce l'eventuale attivazione del sistema di frenaggio di emergenza". Lo scopo era "evitare il continuo blocco dell'impianto causato proprio dal ripetuto azionamento, apparentemente ingiustificato, del dispositivo frenante, che da circa un mese presentava anomalie", ha spie-

gato Giovannini. La presenza del dispositivo "a forchetta", ha proseguito il ministro, "accertata in fase di rilievi tecnici eseguiti dal personale del Nucleo investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Verbania, ha impedito, all'atto della rottura del cavo traente, l'arresto della cabina che in quel momento stava salendo in vetta, con conseguente verificarsi dei fatti". Ci sarebbero "gravi e concreti elementi di responsabilità in capo" a Gabriele Tadini, operaio con mansioni di capo servizio della Società Ferrovie del Mottarone, emerse nel corso dell'attività di indagine. Tadini, "pur consapevole dei potenziali rischi, con l'assenso del Perrocchio e del Nerini ha consentito la messa in funzione dell'impianto con la presenza, su una delle due cabine, del dispositivo cosiddetto 'forchetta', che impedisce l'eventuale attivazione del sistema di frenaggio di emergenza".

"La domenica stessa, appena informato dell'incidente, ho promosso la costituzione di una Commissione Ispettiva del ministero- ha ricordato Giovannini-. Il Capo del Dipartimento per i trasporti e la navigazione del Ministero ha firmato lo stesso giorno il decreto istitutivo della Commissione di esperti". La commissione "dovrà redigere una relazione dettagliata da presentare al Ministro nel più breve tempo possibile".

Pandemia, uno su due è ingrassato: i più giovani mangiano peggio

di Arianna Cioffi

Sovrappeso e obesità, che in Italia riguardano rispettivamente il 20% e il 10% dei bambini in età scolare, hanno registrato un preoccupante incremento durante il Covid-19 a causa della sospensione delle attività sportive e del maggior consumo di alimenti calorici. A confermarlo una recente survey condotta su più di 3.500 soggetti di età tra 12 e 86 anni dalla quale emerge che circa 1 intervistato su 2 ha dichiarato un aumento di peso durante il confinamento e oltre 1 su 3 un peggioramento degli stili di vita. Ma ad aver mangiato peggio, ossia di più e cibi meno sani, sono stati proprio i bambini e gli adolescenti di età compresa tra 12 e 18 anni. Partendo da questi dati, al 76esimo congresso della Società italiana di pediatria (Sip), i maggiori esperti di alimentazione fanno il punto su come affrontare il post-Covid, al fine di contrastare un fenomeno da anni in crescita esponenziale e che rappresenta una delle maggiori minacce alla salute individuale e collettiva. "Da un lato, stanno emergendo evidenze che dimostrano il ruolo cruciale degli stili di vita per prevenire e contrastare l'obesità, addirittura più importanti della genetica. Dall'altro, le diete tradizionali basate sul conteggio delle calorie vanno spesso incontro a insuccessi, mentre sta mostrando maggiori potenzialità la personalizzazione dei programmi nutrizionali e dell'attività fisica", spiega Annamaria Staiano presidente

eletta Sip e professoressa ordinaria di Pediatria all'Università Federico II di Napoli. Gli studi condotti sinora su gemelli e nuclei familiari, dei quali si è parlato al congresso, hanno dimostrato un ruolo decisivo della componente genetica sull'obesità, tanto che l'ereditabilità è stata stimata in un range che va 30% al 70%. Un recentissimo studio pubblicato su JAMA Pediatrics (Heitkamp et al. 2021) tuttavia, va in direzione contraria dimostrando che nel successo degli interventi terapeutici, il ruolo svolto dalla suscettibilità genetica è marginale. Mentre sarebbero proprio i fattori ambientali, e comportamentali a determinare l'efficacia o meno dei programmi di intervento. Ciononostante, l'approccio tradizionale di intervento, basato sulle sole restrizioni alimentari, porta troppo spesso a insuccessi, soprattutto nei bambini. "La dieta tradizionale basata sul conteggio delle calorie e sulle variazioni di micro e macro nutrienti è un concetto da superare- constata Staiano- perché ogni individuo è diverso dall'altro e diversa è la risposta agli alimenti. La personalizzazione dei programmi nutrizionali (come la pianificazione dei pasti, il controllo delle porzioni, la selezione di spuntini sani) e dei programmi di attività fisica (mediante supporti tecnologici) e, in generale, la modulazione delle raccomandazioni sui bisogni personali del bambino e della sua famiglia, si sono dimostrati efficaci nel modificare i comportamenti di bambini e adolescenti obesi".

Staiano (Sip): "Bisogna puntare a diete personalizzate".
Sull'obesità pesano gli stili di vita

Per i giudici l'ordinanza contingibile e urgente del governatore Zingaretti non poteva essere utilizzata. Raggi: "Basta alibi, ora la Regione collabori"

Rifiuti, Tar Lazio: no a commissariamento Comune Roma

di Marco Tribuzi

Roma Capitale non potrà essere commissariata dalla Regione Lazio sui rifiuti, perché l'ordinanza dello scorso 1 aprile del presidente Nicola Zingaretti non poteva imporre al Campidoglio di individuare gli impianti mancanti per raggiungere l'autosufficienza nella gestione utilizzando attraverso quanto disposto dal Testo Unico dell'Ambiente. La sezione I quater del Tar Lazio ha accolto il ricorso di Roma Capitale ed annullato in parte l'ordinanza del governatore. È vero che manca un piano impiantistico che garantisca a Roma Capitale l'autosufficienza nel trattamento, la trasferimento e lo smaltimento dei rifiuti che produce ma la Regione non poteva utilizzare lo strumento dell'ordinanza contingibile e urgente per imporre al Campidoglio i suoi doveri. Lo ha scritto lo stesso Tar Lazio con una nota per spiegare il senso della sentenza breve con la quale ha accolto il ricorso presentato dall'amministrazione Raggi e annullato l'ordinanza del presidente della Regione, Nicola Zingaretti, dello scorso 1 aprile nella parte in cui obbligava Roma entro 30 giorni a indicare aree per discarica e tmb. "I giudici amministrativi hanno osservato che la complessa attività di gestione del corretto ciclo dei rifiuti richiede una attività sinergica ad opera di tutti gli Enti preposti alla cura di un settore così delicato - prosegue la nota -, attività che è prefigurata e disciplinata per i diversi livelli di governo

del territorio da disposizioni di legge nazionale e di legge regionale". "L'ordinanza contingibile e urgente è utilizzabile, inoltre, soltanto in via provvisoria, sussidiaria e straordinaria, quando la norma non preveda un atto amministrativo tipico è una specifica competenza ad adottarlo", scrive ancora il Tar.

"I giudici hanno sgomberato il campo da ogni alibi. Non si può fare politica su un tema così delicato, sulle spalle dei cittadini. È arrivato il momento che la Regione collabori per cercare soluzioni fattibili e concrete". Così su Facebook la sindaca di Roma, Virginia Raggi. "Il Tar del Lazio ha accolto il nostro ricorso e ha annullato l'ordinanza con cui il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti imponeva a Roma Capitale di indicare una discarica dentro la città - ha spiegato - Si tratta di una vittoria per tutti i cittadini e tutti i territori che, da troppi anni, pagano scelte scellerate calate dall'alto. Ora la Regione Lazio non ha più alibi". Raggi ha ricordato che "dopo la chiusura della discarica di Malagrotta nel 2013 non sono mai state costruite valide alternative, neppure nell'ultimo, insufficiente, piano rifiuti regionale. A questo si aggiunge le chiusure di diverse discariche e impianti del Lazio, uno dei quali al centro dell'indagine che ha portato agli arresti della responsabile della direzione Rifiuti della Regione Lazio, per ipotesi di corruzione. Questi sono i fatti".



Dalle origini alla celebrazione della diversità: Emma Stone veste gli abiti 'cool' di Cruella de Vil come non l'avete mai vista

di Lucrezia Leombruni

La geniale e ribelle Cruella ha fatto il suo debutto al cinema e dal 28 maggio arriva su Disney+ con Accesso VIP. Craig Gillespie porta sul grande schermo il miglior live action targato Disney. Qui c'è una commistione di pop e cinema d'autore. Questa è una storia rivoluzionaria, lontana dai canoni disneyani. Non si edulcora il messaggio. Qui c'è crudeltà, non ci sono filtri e messaggi 'zuccherosi'. Qui si vedono gesti crudeli. La Disney rompe i suoi schemi e ci stupisce, questa volta come non mai. Siamo nella Londra degli Anni 70, in piena rivoluzione punk rock. In questo turbinio di libertà artistica, sensualità, colori, sfrontatezza e musica c'è Estella (Emma Stone): ha un passato difficile, è creativa, determinata ed è irresistibilmente ribelle. Lei è al tempo stesso un'aspirante stilista e una truffatrice con l'aiuto di due scaltri ladri, che considera la sua famiglia, Jasper e Horrace. Questo equilibrio familiare si rompe quando la protagonista incontra la Baronessa von Hellman, una leggenda della moda incredibilmente chic e terribilmente raffinata (Emma Thompson). Un personaggio che si rivela fondamentale ma anche disturbante nella vita di Estella. La loro relazione porta la protagonista ad abbracciare il suo lato malvagio e a diventare la prorompente e vendicativa Cruella. Qui si entra nel vivo del prequel dell'amata villain apparsa per la prima volta nel 1961 nel classico d'animazione Disney 'La Carica dei 101'. Qui Gillespie non racconta solo le origini di Cruella. Il regista australiano porta sul grande schermo anche un inno alla diversità, ad accettarsi per come si è, senza lasciarsi condizionare da etichette e pregiudizi. Cruella, infatti, non si 'abbassa' a quello che vogliono gli altri. Lei è così: prendere o lasciare. È viva, è libera, è geniale, è ribelle ed empatica. Sì, perché nonostante la sua irresistibile e sensuale malvagità Cruella ha un cuore, spezzato ma ce l'ha e batte forte.



Luca Argentero,
Orietta Berti e
Giacomo Gianniotti
le voci di 'Luca'

Nastri d'Argento,
in testa Emma Dante
e Sydney Sibilia:
tutti i candidati

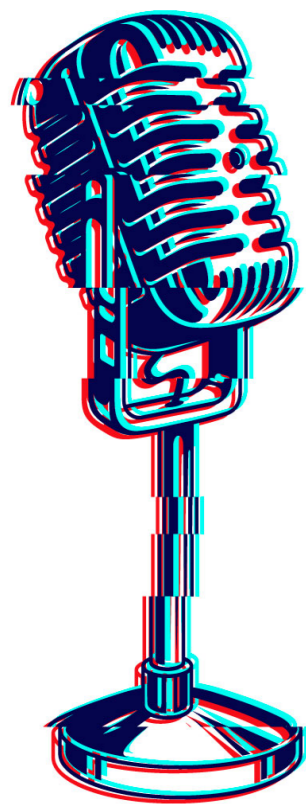
di Lucrezia Leombruni

Una storia divertente ed emozionante che parla di amicizia, di crescita personale e racconta di due mostri marini adolescenti in un'estate che cambierà la loro vita. Tutto questo è 'Luca' - il film d'animazione Disney e Pixar diretto dal candidato all'Academy Award Enrico Casarosa e prodotto da Andrea Warren - ambientato in una splendida città di mare della Riviera italiana. Ad animare i personaggi ci sono Luca Argentero (voce di Lorenzo Paguro), la star di 'Greys Anatomy' Giacomo Gianniotti (voce di Giacomo), Marina Massironi (voce della Signora Marsigliese), Saverio Raimondo (voce di Ercole Visconti). Tra i doppiatori anche Fabio Fazio, che presta la voce a Don Eugenio (prete di Portorosso), Orietta Berti e Luciana Littizzetto sono le voci rispettivamente di Concetta e Pinuccia Aragosta. Alberto Vannini, Luca Tesei e Sara Ciocca, invece, interpretano i protagonisti Luca, Alberto e Giulia. Tra i cameo presenti nel film quello di Alberto, il migliore amico d'infanzia del regista Enrico Casarosa e degli influencer Luciano Spinelli e Nick Pescetto. 'Luca' è disponibile dal 18 giugno per tutti gli abbonati in esclusiva su Disney+.



Dal cinema d'autore ai film di denuncia, dalle opere prime all'horror. Questo il 'leitmotiv' della 75esima edizione dei Nastri d'Argento, i premi assegnati dal Sindacato dei Giornalisti Cinematografici Italiani. 'Le sorelle Malcaluso' di Emma Dante e 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose' di Sydney Sibilia sono i film più nominati con sette candidature ciascuno. A seguire con cinque 'Cosa sarà' di Francesco Bruni, 'I Predatori' di Pietro Castellitto e 'Il cattivo poeta' di Gianluca Jodice. Tra gli interpreti maschili che si contendono il Nastro al Miglior attore ci sono: Pierfrancesco Favino, Sergio Castellitto e Alessandro Gassmann. Tra le interpreti femminili, invece, ci sono: Valeria Bruni Tedeschi, Valeria Golino e Alba Rohrwacher. Tra i candidati anche 'Non mi ucidere' di Andrea De Sica e 'Genitori VS Influencer' di Michela Andreozzi. Tra i riconoscimenti già annunciati: Il Nastro speciale a Renato Pozzetto, il Nastro di platino a Sophia Loren e il Nastro dell'anno a 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli. La cerimonia di premiazione si terrà il 22 giugno al Museo Maxxi di Roma.





Claudio Baglioni festeggia i 70 anni con un film concerto e sogna ancora la tv

di Giusy Mercadante



Foto di Angelo Trani

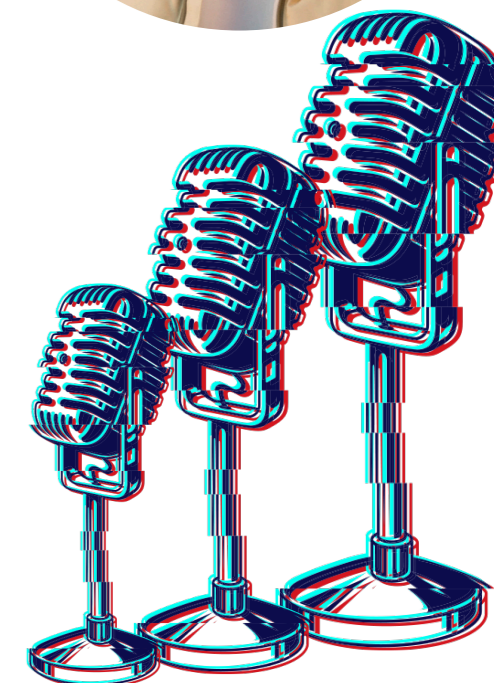
“È la mia autobiografia in musica”, la presenta così Claudio Baglioni la sua opera concerto ‘In questa storia che è la mia’, dalle 21 del 2 giugno in streaming su ItsArt. Il film di Baglioni è solo il primo di tanti che verranno. Registrata al teatro dell’Opera di Roma, ‘In questa storia che è la mia’ porta sul palco l’ultimo fortunato album del cantautore da cui prende il titolo e gli dà una rappresentazione che fonde la musica, la danza e la recitazione. Un vero e proprio viaggio attraverso l’amore e il tempo: quello che Baglioni, come spiega durante l’anteprima stampa del progetto, non ha “potuto fare a meno di vivere”. E questo film è una sorta di coronamento per una carriera che è partita da lontano. Lo scorso 16 maggio il cantautore ha compiuto 70 anni e il percorso per arrivare a oggi, a volte, è stato tortuoso: “Sono arrivato in questo mestiere quasi per caso, pensavo che il successo non sarebbe arrivato mai. Poi è arrivato e pensavo non sarebbe durato e invece”. All’inizio, però, “i miei genitori ci credevano più di me. Mia madre mi diceva: canta che a studiare

ti si rovinano gli occhi”. Emozionante e corale, ‘In questa storia che è la mia’ ha il sapore, però, anche di ripartenza dopo il lungo stop per la pandemia di Coronavirus. Sono 188 gli artisti che partecipano allo spettacolo e tornano a esibirsi: ballerini, orchestrali, vocalist e acrobati. Tutti guidati dalla direzione artistica di Giuliano Peparini, che con la sorella Veronica è artefice anche di tutte le coreografie. Tra i protagonisti anche Pierfrancesco Favino, che apre lo show con un monologo pieno di pathos, la ballerina Eleonora Abbagnato e il figlio di Baglioni Giovanni, oggi chitarrista. Il risultato uno spettacolo totale vicino al musical, genere che è tra i sogni del cantautore. “Lo immagino da 50 o 52 anni un musical”, dice. E a chi gli chiede se nei piani possa esserci un altro Sanremo risponde scherzando ma non troppo: “Non so se alla fine farò un musical ma un prossimo festival ci sarà. Mi piacerebbe tornare in tv, ci ho preso gusto anche perché non ho tutta la vita davanti”. I biglietti per ‘In questa storia che è la mia’ sono disponibili online e dal 31 maggio anche su ItsArt.

di Giusy Mercadante

Giame debutta con il suo primo disco: “È una scommessa e svolta per me”

I fan glielo hanno chiesto a lungo e finalmente è arrivato il momento di accontentarli. Esce stanotte per Sony Music Italy ‘Figlio maschio’, il primo disco ufficiale di Giame. Dopo una sfilza di singoli che lo hanno fatto diventare uno dei nomi più interessanti del panorama hip hop nazionale, l’artista classe 1995 sceglie di raccogliere 14 tracce in un unico lavoro. Quasi un bisogno per il rapper, come racconta lui stesso alla vigilia dell’uscita: “Un album che arriva dopo tanto tempo è per me quasi un’esigenza. Qualsiasi cosa io pubblicassi, la domanda più frequente di chi mi segue era proprio: ‘Ma quando l’album?’. Certo si dice che le cose belle arrivino a chi sa aspettare ed è un po’ quello che è successo a Giame lungo il percorso: “Mi sono scattati dei click mentali che mi hanno fatto dire: ‘Ora ho la voglia, mi sento pronto e all’altezza di scrivere e realizzare un vero e proprio album’. Continuavamo a fare tracce su tracce e non c’era un indirizzo, così ho deciso ed è una svolta, una scommessa per me pubblicare un disco, un punto di partenza”. Il disco è stato anticipato dal singolo ‘Soli’, in collaborazione con Rose Villain.



Ultimo torna negli stadi nel 2022
Il cantautore svela il calendario dei live

L’estate 2020 di Ultimo sarebbe stata quella del suo tour negli stadi con grande chiusura al Circo Massimo di Roma, poi la pandemia di Coronavirus ha fermato tutto. Il cantautore, il più giovane italiano ad aver fissato dei live negli stadi, ora torna per annunciare le date di recupero dei suoi concerti. Il romano partirà il 5 giugno dallo stadio comunale di Bibione, per poi far tappa a per due live a Firenze (allo stadio Artemio Franchi, sabato 11 giugno, sold out, e domenica 12 giugno), ad Ancona (Stadio del Conero, venerdì 17 giugno), a Torino (Stadio Olimpico Grande Torino, mercoledì 22 giugno), a Napoli (Stadio Diego Armando Maradona, sabato 25 giugno, sold out, e domenica 26 giugno), a Modena (Stadio Alberto Braglia, giovedì 30 giugno) e Bari (Stadio San Nicola, domenica 3 luglio). In calendario poi Pescara (Stadio Adriatico, giovedì 7 luglio), Catania (Stadio Cibali, lunedì 11 e martedì 12 luglio) e Roma (Circo Massimo, domenica 17 luglio, sold out). La chiusura è prevista a Milano (Stadio San Siro, 23 luglio e 24 luglio, sold out). I biglietti già acquistati rimangono validi.



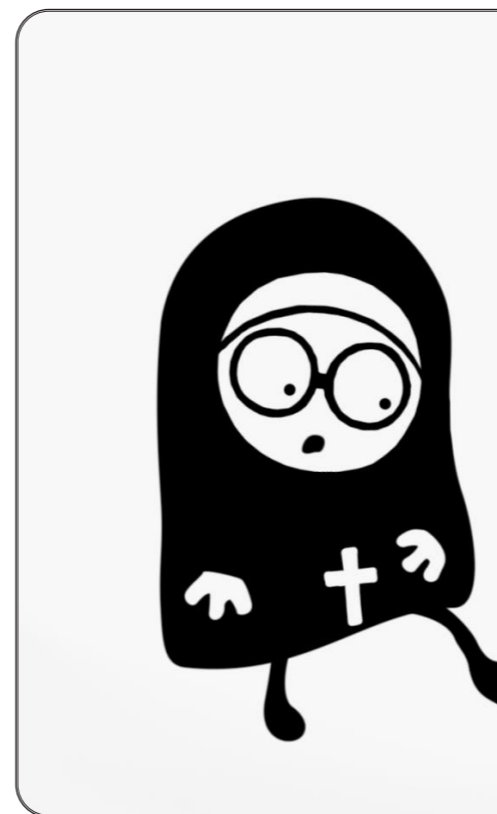
di Sara Dabbag

di Sara Dabbag



'Festen. Il gioco della verità' sul palco dell'Astra di Torino

François Truffaut con "Une certaine tendance du cinéma français" nel 1954 ingaggia una polemica sul cinema francese dell'epoca. E non solo, di Kubrick diceva essere "un ingegnere che esce dal Politecnico". I registi danesi Lars von Trier e Thomas Vinterberg, quarant'anni dopo, pare in meno di un'ora, si rifaranno per stilare le regole del manifesto cinematografico 'Dogma 95'. Un decalogo per arginare gli effetti speciali e invitare i registi a usare solo videocamere a mano, riprendere con luce naturale per esaltare "il qui ed ora". Da lunedì 31 maggio a domenica 6 giugno al Teatro Astra di Torino va in scena 'Festen. Il gioco della verità'. La nuova produzione TPE tratta dall'omonimo film di Vinterberg, fresco di Oscar per 'Another Round'. 'Festen - spiega il regista Marco Lorenzi - ci chiama in causa, ci sposta dall'indifferenza in cui pericolosamente rischiamo di scivolare ogni giorno di più". Uno spettacolo sul rapporto, speciale, della famiglia Klingensfeld con la verità.



Il festival sull'animazione 'Animaphix' fa tripletta

'Animaphix - Festival Internazionale del Film d'Animazione', dal 2015 rampa di lancio per i giovani talenti e per i film di alta qualità, torna lunedì con un tris di appuntamenti ibridi. La settima edizione della manifestazione unica in Sicilia - organizzata dall'Associazione culturale QB - è dedicata al ramo sperimentale e autoriale dell'animazione internazionale, ma anche alle arti visive, e quest'anno mette in agenda tre appuntamenti. Si inizia con 'Animaphix Streaming Experience', online dal 31 maggio al 28 giugno, per scoprire alcuni degli autori più significativi di questo panorama. Si prosegue con 'Animaphix Live', a Bagheria (Pa) nella settecentesca Villa Cattolica - Museo Guttuso dal 27 luglio all'1 agosto, con i 'corti d'artista', le proiezioni speciali, ma anche un focus sul cinema di animazione ceco, le retrospettive, gli incontri con gli autori, le performance live di cine-concerto, le mostre e le video-installazioni. Per chiudere con 'Animaphix Young', per il pubblico delle scuole, online dal 12 al 15 ottobre.

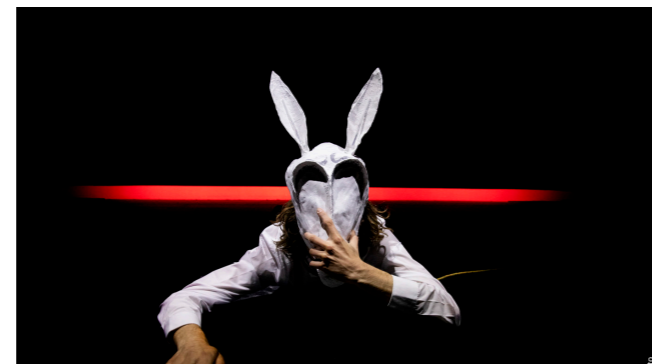
'Wanderwoman' a Roma Il teatro comico di Sgombro

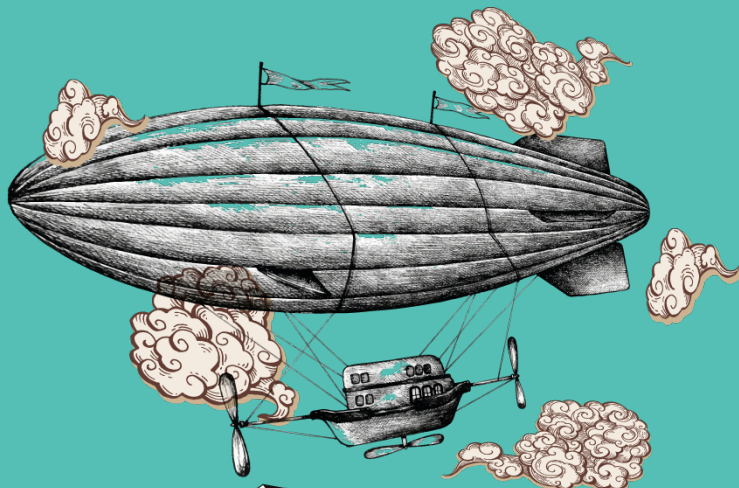
“Il lato osceno di sé” è esorcizzato. Domani al Teatro Torlonia di Roma va in scena 'Wanderwoman', il monologo tragicomico scritto e diretto da Arianna Dell'Arti, e con Paola Michelini. Come rifarsi una vita dopo un tradimento è spiegato con la cifra di Sgombro, il ciclo di teatro comico del collettivo dell'underground romano che prende i grandi temi del presente e li ripassa nella comicità per restituirceli più leggeri. La rassegna prosegue il 4, l'11 e il 18 giugno con altri titoli. Per chiudere, il 2 luglio, con una serata collettiva in compagnia delle artiste e degli artisti di nuovo sul palco, ma insieme, per una pièce a più voci.



'Error Materia' al Vascello Collodi il contemporaneo

Il burattino fatto di legno, dal naso che si allunga se dice una bugia, uscito dalla penna di Carlo Collodi, per Gianni Rodari rispecchia "l'ideale del ragazzino per bene della piccola borghesia moderata; un ideale al quale Pinocchio si ribellava, ma che finiva per accettare, trasformandosi purtroppo in un ragazzo in carne e ossa". Al Teatro Vascello di Roma, fino a domenica, va in scena 'Error Materia', una drammaturgia inedita coordinata da una regia collettiva, ispirata alla favola di 'Pinocchio', che si confronta con le insidie del mondo attraverso i linguaggi della contemporaneità e dialogando con il sound design.





of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -